

Journal of Biomedical Practitioners

JBP

Titolo articolo/ Article title:

Le Pubblicazioni scientifiche *Open Access* come strumento per la crescita professionale a beneficio dei cittadini (Editoriale)

Autori / Authors: A. Alemanno, S. Urietti, A. Vernone, M. Coriasco, S. Rabellino, F.P. Sellitti

Pagine/Pages: 1-6, N. 1, Vol. 1 - 2017 (ISSN 2532-7925)

Published: 25 July 2017

Contatto autori / Corresponding author: Comitato di redazione, **JBP@unito.it**

JBP – per le professioni biomediche periodico a carattere tecnico - scientifico - professionale

Open Access journal – www.ojs.unito.it/index.php/jbp



Opera distribuita con Licenza Creative Commons.

Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

Questa Rivista utilizza il [Font EasyReading®](http://www.easyreading.com), carattere ad alta leggibilità, anche per i dislessici.

Direttore responsabile: Francesco Paolo SELLITTI

Direttore di redazione: Antonio ALEMANNI

Webmaster e ICT Admin: Simone URIETTI, Annamaria VERNONE

Comitato di redazione:

Editors: Antonio ALEMANNI, Mario CORIASCO,
Simone URIETTI, Sergio RABELLINO

Journal manager: Simone URIETTI, Annamaria VERNONE

Book manager: Francesco P. SELLITTI, Mario CORIASCO

Graphic Design Editor Francesco P. SELLITTI, Sergio RABELLINO,
Mario CORIASCO

Comitato scientifico:

Prof. Roberto ALBERA

Dott. Luciana GENNARI

Prof. Nello BALOSSINO

Prof. Caterina GUIOT

Dott. Alberto BALDO

Dott. Gianfranco GRIPPI

Prof. Paolo BENNA

Dott. Sergio MODONI

Prof. Mauro BERGUI

Dott. Grazia Anna NARDELLA

Prof. Gianni Boris BRADAC

Dott. Salvatore PIAZZA

Dott. Gianfranco BRUSADIN

Ing. Sergio RABELLINO

Prof. Alessandro CICOLIN

Dott. Irene VERNERO

Dott. Mario Gino CORIASCO

JBP – periodico per le professioni biomediche a carattere tecnico - scientifico - professionale

Open Access journal – www.ojs.unito.it/index.php/jbp



Opera distribuita con Licenza Creative Commons.

Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

Questa Rivista utilizza il [Font EasyReading®](#), carattere ad alta leggibilità, anche per i dislessici.

OPEN ACCESS JOURNAL

<http://www.ojs.unito.it/index.php/jbp>

ISSN 2532-7925



Periodico per le professioni biomediche a carattere tecnico - scientifico - professionale

Le Pubblicazioni scientifiche Open Access come strumento per la crescita professionale a beneficio dei cittadini

**Antonio Alemanno, Simone Urietti, Annamaria Vernone
Mario Coriasco, Sergio Rabellino, Francesco Paolo Sellitti**

Comitato di redazione Journal of Biomedical Practitioners

Gentili Lettori,

abbiamo l'onore e il piacere di presentarvi il primo numero di *Journal of Biomedical Practitioners (JBP)*, una nuova opportunità editoriale rivolta a tutti i Professionisti della Salute.

Perché nasce JBP

La divulgazione dei prodotti della ricerca scientifica costituisce uno strumento fondamentale per la crescita culturale e professionale di tutte le categorie di professionisti: essa contribuisce sensibilmente allo scambio e all'arricchimento dei saperi, con conseguente miglioramento delle prestazioni svolte dai professionisti a tutto vantaggio dei cittadini.

Con questi presupposti e con queste finalità abbiamo dato vita a JBP – Journal of biomedical practitioners, rivista periodica, peer reviewed, a carattere tecnico-scientifico-professionale, rivolta alle professioni dell'area biomedica.

Considerato che in Italia le riviste scientifiche di tipo multiprofessionale e interdisciplinare a divulgazione prevalentemente in lingua italiana non sono particolarmente numerose, JBP si inserisce in questo contesto con il proposito di favorire la comunicazione, l'integrazione e la cooperazione fra le diverse professioni biomediche, mediante la condivisione di contenuti tecnico-scientifico-professionali e di un comune orizzonte etico.



Distribuita con Licenza Creative Commons. Attribuzione – Condividi 4.0 Internazionale

JBP vuole anche essere un “luogo” di incontro e di scambio di esperienze fra professionisti che svolgono la propria attività in tutti gli ambiti delle Scienze Biomediche con finalità assistenziali, diagnostico-terapeutiche, riabilitative e di prevenzione, sia in ambito della ricerca di base che in quella clinica.

Per questo motivo la rivista è Open Access, quindi leggibile da tutti senza abbonamento, proprio per venire incontro alle comunità professionali che spesso operano al di fuori di una istituzione che può permettersi di pagare ogni anno migliaia di euro in abbonamenti.

Alla rivista scientifica abbiamo voluto associare una sezione Books con una “Collana JBP-Library” dedicata alla pubblicazione di manuali e monografie, Open Access anche questi, a carattere tecnico-scientifico-professionale con finalità didattiche e/o di approfondimento in settori scientifico-disciplinari specifici.

JBP, coerentemente con le finalità dichiarate e per consentire l’accesso ai contenuti della rivista a tutti, utilizza per la pubblicazione degli articoli EasyReading®font come “...valido strumento compensativo per i lettori con dislessia e font facilitante per tutte le categorie di lettori” (Bachmann, 2013). Si ringrazia la Easyreading Multimedia S.r.l. per la disponibilità e l’autorizzazione all’utilizzo del font.

Perché Open Access?

Il nostro scopo è eliminare le barriere costituite dal costo per l’acquisto della rivista. Da qui, la scelta di pubblicare *JBP* in Open Access in accordo con i principi della *Dichiarazione di Berlino del 2003*: “Internet ha radicalmente modificato le realtà pratiche ed economiche della distribuzione del sapere scientifico e del patrimonio culturale. Per la prima volta nella storia, Internet offre oggi l’occasione di costituire un’istanza globale ed interattiva della conoscenza umana e dell’eredità culturale e di offrire la garanzia di un accesso universale. [...] La nostra missione di disseminazione della conoscenza è incompleta se l’informazione non è resa largamente e prontamente disponibile alla società. Occorre sostenere nuove possibilità di disseminazione della conoscenza, non solo attraverso le modalità tradizionali ma anche e sempre più attraverso il paradigma dell’accesso aperto via Internet. Definiamo l’accesso aperto come una fonte estesa del sapere umano e del patrimonio culturale che siano stati validati dalla comunità scientifica”.

Anche la *Dichiarazione di Budapest* (2002) spiega con molta chiarezza gli elementi essenziali che hanno facilitato la diffusione della filosofia Open Access:

“Un’antica tradizione e una nuova tecnologia convergono per rendere possibile un bene pubblico senza precedenti. L’antica tradizione è la volontà di ricercatori e accademici di pubblicare i frutti delle proprie ricerche in riviste scientifiche senza scopo di lucro, per il solo bene della ricerca e della diffusione del sapere. La nuova tecnologia è internet. Il bene pubblico che le due rendono disponibile è la distribuzione digitale a tutto il mondo della letteratura scientifica revisionata da esperti così come l’accesso ad essa, totalmente libero e senza restrizioni”.

Il principale teorico dell'Open Access, Peter Suber, così si è espresso: *"Open-access literature is digital, online, free of charge, and free of most copyright and licensing restrictions"* (Suber, 2006, 2012).

I contenuti scientifici di *JBP* sono quindi gratuiti e liberi da ogni restrizione di diritti di licenza, fermo restando l'attribuzione di paternità intellettuale prevista dalle Licenze Creative Commons, per cui tutto il materiale è riutilizzabile liberamente, citando la fonte e l'autore.

L'Open Access sembra aver vinto la sua scommessa; dal 2004 ad oggi, il tasso di crescita degli articoli ad accesso aperto (OA) presenti su PubMed è aumentato in maniera esponenziale (Tennant et al., 2016) anche grazie a politiche lungimiranti come quelle dell'NIH, che dal 2007 rende obbligatorio il deposito in Open Access per tutte le ricerche che finanzia, sulla base del principio per cui la ricerca finanziata con fondi pubblici deve essere pubblicamente disponibile (*Figura 1*).

Oltre a questo principio etico, che si coniuga con l'idea di inclusività e partecipazione, e di conseguente avanzamento più rapido della scienza, l'Open Access ha anche un positivo "effetto collaterale" per i singoli ricercatori.

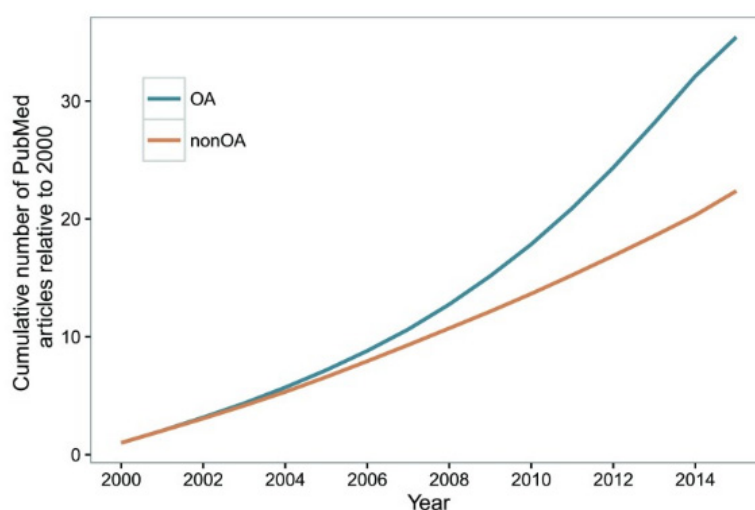


Figura 1: Aumento percentuale degli articoli di ricerca in PubMed. (Tennant et al., 2016, op. cit.)

Nel campo della ricerca biomedica ci sono infatti evidenze scientifiche (McKieman et al, 2016) che confermano come il tasso di citazioni degli articoli ad accesso aperto sia tre volte superiore rispetto a quelli ad accesso chiuso (*Figura 2*).

JBP ha tra le sue principali finalità quella di consentire l'accesso ai risultati della ricerca promossa dai Professionisti Sanitari in ambito:

- tecnico-scientifico in area biomedica e sanitaria;
- organizzativo ed economico-gestionale;
- giuridico-normativo e modelli di evoluzione delle competenze professionali.

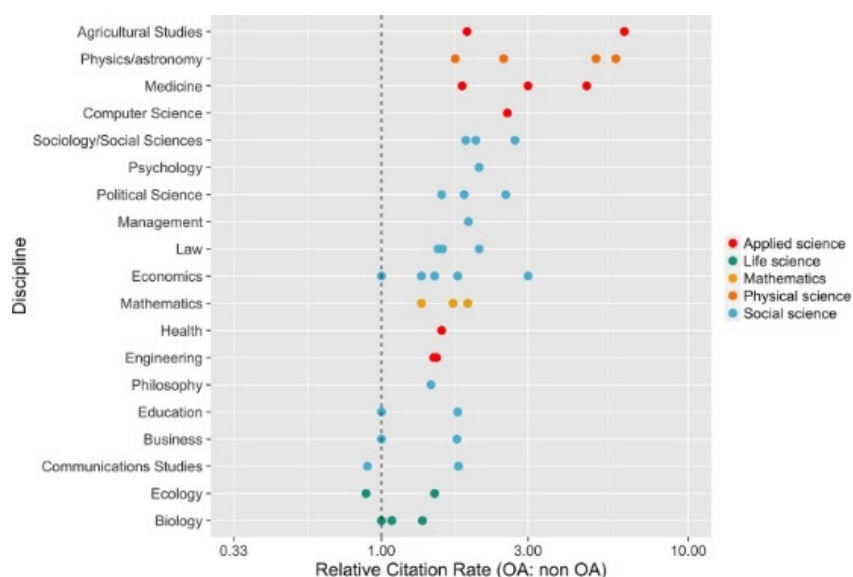


Figura 2: Gli articoli open access ricevono più citazioni. (McKiernan et al., 2016, op. cit.)

La scelta di divulgare i contenuti degli articoli proposti oltre che in lingua italiana, anche in lingua inglese, ove possibile, offre l'occasione per ricordare che il panorama di riferimento è anche quello europeo e, più in generale, quello internazionale.

La linea editoriale che intendiamo sviluppare si muoverà lungo due direttive: una è la ricerca scientifica specifica nei singoli settori scientifico-disciplinari e l'altra è la promozione della collaborazione per la produzione scientifica e bibliografica interdisciplinare e multiprofessionale.

Le pubblicazioni che avranno come tema l'approfondimento di uno specifico settore tecnico-scientifico potranno contare sulla sezione *Books* grazie alla "Collana JBP-Library" dedicata alla divulgazione di manuali e monografie: in tal modo i lettori potranno esplorare i potenziali collegamenti con la propria professione o, altresì, leggere solo per la curiosità di vedere quali temi sono oggetto di ricerca e sviluppo negli ambiti delle altre professioni biomediche.

Altri articoli promuoveranno, invece, la rete di complementarità, integrazione e interazione sottesa a tutti i Professionisti delle Scienze Biomediche applicate.

Lo scopo è lo sviluppo delle evidenze in medicina (EBM) e delle buone pratiche (EBP) capaci di migliorare le prestazioni sanitarie a beneficio dei cittadini e al tempo stesso ottimizzare i processi produttivi all'interno delle strutture sanitarie.

Ecco perché ci rivolgiamo ai "practitioners", ovvero, a chiunque eserciti una professione, in questo caso, primariamente in ambito biomedico e sanitario, compreso management, economia, rischio clinico, ingegneria, logistica, telemedicina, industria, sociologia, psicologia, informatica, ecc.

In sintesi, siamo convinti della necessità di sviluppare ulteriormente le nostre rispettive discipline scientifiche, tenendo in mente l'importanza sia della centralità del cittadino-utente sia della collaborazione interprofessionale e interdisciplinare.

Una rivista di qualità

JBP ha fatto domanda di inclusione nel repertorio DOAJ, Directory of Open Access Journals, il repertorio internazionale più accreditato. Le riviste in lingua italiana presenti nella directory sono poco più di 300, di cui circa una ventina appartengono all'area medica. Nessuna di esse tratta il mondo sanitario da un punto di vista così allargato a tutte le professioni. Sentiamo pertanto la responsabilità di qualificare il processo editoriale affinché autori e lettori abbiano la garanzia di trovare articoli originali sottoposti a una revisione certificata.

Per questo, abbiamo optato per una peer review seria, convinti che i reviewers giochino un ruolo fondamentale. Da essi dipende la qualità della rivista, sono loro che valutano nel modo più attento possibile l'articolo e suggeriscono modifiche da fare nel caso che si decida di richiedere all'autore di scriverne una seconda versione.

I revisori esaminano sempre gli articoli in "doppio cieco" (*double-blind*). Ciò significa che il *reviewer* non conosce, prima della pubblicazione, il nome dell'autore dell'articolo che esamina; neppure l'autore conosce (né conoscerà mai) il nome dei *revisori* che hanno valutato il suo articolo, per garantire la massima imparzialità.

A qualcuno, particolarmente esperto, non sfuggiranno alcuni elementi di disuniformità nella rappresentazione dei contenuti. Il motivo è legato al fatto che si è voluto, in questo numero iniziale, concedere un certo margine di libertà a ciascun autore, in attesa di definire gli standard di rappresentazione nei prossimi numeri.

Concludiamo con l'augurio di buona lettura e invitandovi a contribuire alle finalità di *JBP* con le vostre proposte di articoli.

Riferimenti bibliografici

1. Bachmann, C. (2013). EasyReading™ as a compensating tool for readers with dyslexia: a comparison between Times New Roman and EasyReading™ in good readers and dyslexic fourth grade children.
2. Chan, L., Cuplinskas, D., Eisen, M., Friend, F., Genova, Y., Guédon, J. C., ... & La Manna, M. (2002). Budapest open access initiative.
3. McKiernan, E. C., Bourne, P. E., Brown, C. T., Buck, S., Kenall, A., Lin, J., Yarkoni, T. (2016). How open science helps researchers succeed. *eLife*, 5, e16800. <http://doi.org/10.7554/eLife.16800>
4. Tennant, J. P., Waldner, F., Jacques, D. C., Masuzzo, P., Collister, L. B., & Hartgerink, C. H. J. (2016). The academic, economic and societal impacts of Open Access: an evidence-based review. *F1000Research*, 5, 632. <http://doi.org/10.12688/f1000research.8460.3>